

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 20 - n. 3 Marzo 2018



**Per riunire insieme
i figli di Dio
che erano dispersi**

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi	8
Qual è il vero digiuno?	4
Sinodo: «Una conversione...	5
Incontro preparatorio al Sinodo	6
Il gruppo "Famiglie insieme"...	7
Carnevale 2018	8
Serata in maschera	14
Una cena particolare	14
Pellegrinaggio preado a Torino	16
In ricordo di Gianluca...	17
Porte aperte all'asilo nido...	18
Quando uno è solidale, ...	19
Lettura animata con i Fiabatori	20
Notizie dall'U.S. Villa	21
Il racconto del mese	22
Un santo al mese	24
Pamela, una morte ...	26
Il coraggio di difendere il sacro	27
La Madonna Pellegrina...	28
Pellegrinaggio in Terrasanta	30
Inaugurato a San Severino...	32
L'opera caritativa "Pietre Vive"...	33
Lettera di Landryne	33
Anagrafe e offerte	34
Bacheca	35
Invenzioni a più voci	36

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Francesca Acciardi
Chiara Bartesaghi
Giuseppe Bonfanti
Luca Boschini
Elena Carcano
Paolo Casiraghi
Silvia Cavedo
don Pietro Cibra
Giulia Citterio
Francesco Colombo
Francesco Colzani
Giovanni Colzani
Enrico Donghi
Insegnanti Scuola Sacro Cuore
Paola Mambretti
Fabiola Mauri
Anita Meroni
Luigi Perego
Padre Eugenio Pozzoli
Veronica Pozzoli
Silvia Radice
Antonella Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



**PER RIUNIRE
INSIEME
I FIGLI DI DIO
CHE ERANO
DISPERSI
(Gv 11,52)**



**Riflessione
dell'Arcivescovo
durante la
Via Crucis
a Erba**

Non sottovalutare il soffrire e il morire di Gesù. Non contate Gesù crocifisso tra i crocifissi della storia, come un numero in più nel tragico calcolo dei giusti ingiustamente uccisi. Non raccontate la vicenda di Gesù come una storia tra tante, una storia come tante, una conferma che anche lui non ha potuto far niente di fronte alla crudeltà e alla stupidità umana. Non chiamate questo morire con un nome troppo facile, con un dolore troppo piccolo, con una emozione troppo scontata.

E infatti questa morte è l'evento che sconfigge la morte, questo soffrire è la comunione che semina in ogni soffrire una vocazione all'amore, questa solitudine è lo spettacolo che attira tutti gli sguardi e dà fondamento alla comunione, questo strazio è il grido che squarcia il velo del tempio e rivela il volto di Dio e la sua presenza.

Il nostro cammino per le strade del nostro vivere quotidiano non è solo per dire che il Figlio di Dio cammina con noi, che anche lui si è sporcato di polvere e fango, che anche lui ha stentato a vivere e ha sofferto a morire.

È soprattutto per dire che proprio camminando ha salvato il nostro andare dall'essere un vagare senza meta. Proprio il suo soffrire come noi ha salvato il nostro soffrire dall'essere una smentita irreparabile della bellezza della vita. Proprio il suo morire sul legno maledetto ha aperto l'ingresso alla terra benedetta, alla gloria benedetta, alla vita benedetta con ogni benedizione.

Gesù infatti è l'unico nome in cui c'è salvezza. Questa infatti è la rivelazione: Dio salva!

Non siamo condannati a morte. E Dio salva chiamando tutti a essere in comunione con Gesù: il lui solo possiamo essere salvati.

Perciò tutte i figli di Dio che erano dispersi si riuniscono insieme, per essere uniti all'unico salvatore. Ciò che raduna gli uomini e le donne nella santa Chiesa di Dio non sono le coincidenze della storia, non è la simpatia o il bisogno di farsi coraggio a vicenda, non è la buona volontà dell'accoglienza, non è la condiscendenza di chi sta bene che concede qualche cosa a chi sta male, non è la buona educazione che tratta con rispetto gli altri.

È invece la vocazione con cui tutti siamo chiamati, è lo Spirito che viene dal forte grido di Cristo che muore e che ci rende un cuore solo e un'anima sola.

Se non ci raduniamo intorno a Gesù e in nome di Gesù non siamo la Chiesa. Se il fondamento della nostra comunità non è il Signore Gesù morto e risorto, i nostri tentativi di camminare insieme finiscono presto in una irrimediabile dispersione.

Pertanto mentre la nostra assemblea si conclude e ciascuno torna "a casa sua" non continuiamo a tenere fisso lo sguardo su Gesù, a cercare Gesù, a pregare Gesù, a lasciarci condurre dall'attrattiva di Gesù, che innalzato da terra attira tutti a sé, anche il nostro soffrire sia vissuto insieme a Gesù, anche lo sguardo che rivolgiamo agli altri sia lo sguardo di Gesù, anche il cammino che stiamo compiendo come Chiesa formata dalla genti sia alla sequela di Gesù.

Qual è il vero digiuno?

Meditazione mattutina di Papa Francesco nella cappella della Domus Sanctae Marthae

Quaresima: tempo privilegiato di penitenza e di digiuno. Ma quale penitenza e quale digiuno vuole dall'uomo il Signore? Il rischio, infatti, è di «**truccare**» una pratica virtuosa, di essere «**incoerenti**». E non si tratta solo di «scelte alimentari», ma di stili di vita per i quali si deve avere l'«umiltà» e la «coerenza» di riconoscere e correggere i propri peccati.

Parola chiave della meditazione è stata "digiuno": «Digiuno davanti a Dio, digiuno che è adorazione, digiuno sul serio», perché «digiunare è uno dei compiti da fare nella Quaresima». Ma non nel senso di chi dice: «Mangio soltanto i piatti della Quaresima». Infatti, ha commentato Francesco, «quei piatti fanno un banchetto! Non è cambiare dei piatti o fare il pesce in un modo, nell'altro, più saporito». **Altrimenti non si fa altro che «continuare il carnevale».**

È la parola di Dio, ha sottolineato, ad **ammonire che «il nostro digiuno sia vero. Vero sul serio».** E, ha aggiunto, «se tu non puoi fare digiuno totale, quello che fa sentire la fame fino alle ossa», almeno «**fai un digiuno umile, ma vero**».

Il profeta Isaia sottolinea tante incoerenze nella pratica della virtù. L'elenco è dettagliato: «Voi dite che mi cercate, parlate a me. Ma non è vero», e **«nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari»:** ossia, mentre «digiunare è un po' spogliarsi», ci si preoccupa di «fare dei soldi». E ancora: «Angariate tutti i vostri operai»: Ovvero, ha spiegato il Papa, mentre si dice: «Ti ringrazio Signore perché io posso digiunare», si disprezzano gli operai che oltretutto «devono digiunare perché non hanno da mangiare». **L'accusa del profeta è diretta: «Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui».**

È una doppia faccia inammissibile. Ha spiegato il Pontefice: **«Se tu vuoi fare penitenza, falla in pace. Ma tu non puoi da una parte parlare con Dio e dall'altra parlare con il diavolo,** invitare al digiuno tutte e due; questa è una incoerenza».

E, seguendo sempre le indicazioni della Scrittura - «Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso» - **Francesco ha messo in guardia dall'esibizionismo incoerente.** È l'atteggiamento di chi, ad esempio, ricorda sempre: «noi siamo cattolici, pratichiamo; io appartengo a quella associazione, noi digiuniamo sempre, facciamo penitenza».

A loro ha idealmente chiesto: «Ma, digiunate con coerenza o fate la penitenza incoerentemente come dice il Signore, **con rumore, perché tutti la vedano,** e dicano: «Ma che persona giusta, che uomo giusto, che donna giusta?». **Questo, infatti, «è un trucco; è truccare la virtù. È truccare il comandamento».** Ed è, ha aggiunto, una «tentazione» che tutti qualche volta abbiamo sentito, «di truccarci invece di andare sul serio sulla virtù, su quello che il Signore ci chiede».



Al contrario, il Signore «consiglia ai penitenti, a quelli che digiunano di truccarsi, ma sul serio: **“Digiunate, ma truccati perché la gente non veda che stai facendo penitenza. Sorridi, stai contento”.** Di fronte a tanti che «hanno fame e non possono sorridere», questo è il suggerimento al credente: «Tu cerca la fame per aiutare gli altri, ma sempre con il sorriso, perché tu sei un figlio di Dio e il Signore ti ama tanto e ti ha rivelato queste cose. Ma senza incoerenze».

A questo punto, la riflessione del Pontefice è scesa ancora più in profondità, sollecitata dalla domanda: «quale digiuno vuole il Signore?». **La risposta giunge ancora dalla Scrittura, dove innanzitutto si legge: «Piegarre come un giunco il proprio capo».** Cioè: umiliarsi. E a chi chiede: «Come faccio per umiliarmi?», il Papa ha risposto: «Ma pensa ai tuoi peccati. Ognuno di noi ne ha tanti». **E «vergognati», perché anche se il mondo non li conosce, Dio li conosce bene.** Questo, quindi, «è il digiuno che vuole il Signore: la verità, la coerenza».

E le indicazioni continuano: «Vestire uno che vedi nudo», ma «senza trascurare i tuoi parenti». **È il digiuno vero, quello che coinvolge la vita di ogni giorno.** «Dobbiamo fare penitenza, dobbiamo sentire un po' la fame, dobbiamo pregare di più», ha detto Francesco; ma se «noi facciamo tanta penitenza» e non viviamo così il digiuno, «il germoglio che nascerà da lì» sarà «la superbia», quella di chi dice: «Ti ringrazio, Signore, perché posso digiunare come un santo». E questo, ha aggiunto, «è il trucco brutto», e non quello che Gesù stesso suggerisce «per non far vedere agli altri che io digiuno» (cfr. Matteo, 6, 16-18).

La domanda da porsi, ha concluso il Pontefice, è: «Come mi comporto con gli altri? **Il mio digiuno arriva per aiutare gli altri?**». Perché se ciò non accade, quel digiuno «è finto, è incoerente e ti porta sulla strada di una doppia vita». Bisogna, perciò, «chiedere umilmente la grazia della coerenza».

Sinodo: «Una conversione per vedere nel cambiamento i doni dello Spirito»

Il presidente della Commissione di coordinamento illustra la fase dell'ascolto

Dai Consigli pastorali ai giovani, dalle comunità dei migranti agli amministratori locali, dagli operatori della carità alla vita consacrata. Sono diverse le categorie di persone alle quali si rivolgono le **tracce predisposte per approfondire e favorire il cammino del Sinodo minore «Chiesa dalle genti»**.

Una documentazione **disponibile on line** e che potrà **essere inviata con osservazioni e risposte**, entro il 1 aprile, a sinodo@diocesi.milano.it.

«Le tracce sono state pensate ed elaborate dalla Commissione di coordinamento del Sinodo con l'idea di **permettere un'assunzione e un'assimilazione migliore del testo-guida preparatorio** del Sinodo stesso e soprattutto della sua funzione – dice **monsignor Luca Bressan**, vicario episcopale e presidente della Commissione -. La finalità è **accendere un movimento di pensiero** che non sia solo una riflessione astratta su problemi che rimangono, in sostanza, esterni a noi».



L'obiettivo delle tracce è, quindi, quello di offrire uno strumento mirato che avvii un percorso comunque condiviso dalle molte componenti della Diocesi...

Si tratta di attivare un processo nel quale le singole comunità cristiane possano immergersi, s'investano e inizino a pensare insieme a quelle nuove presenze che stanno cambiando la nostra Chiesa, arricchendola. Infatti lo scopo e la logica di queste tracce non è che siano utilizzate semplicemente come un formulario o una serie di domande a cui rispondere in modo magari privato. Queste piste di approfondimento sono – potremmo dire – **il sentiero che deve disegnare una riflessione comunitaria** fatta anche di momenti di ascolto e di confronto, per esempio, con le comunità di migranti, con le altre Chiese e religioni. L'obiettivo è chiaro: ciò che si può produrre per il Sinodo non può e non deve essere semplicemente



una risposta ad alcuni quesiti, ma il **racconto di come la mia comunità stia cambiando**, si sia messa in movimento di fronte al fenomeno della migrazione che sta creando un nuovo cattolicesimo anche a Milano. Appunto, davvero una Chiesa dalle genti.

Il momento di ascolto e conoscenza reciproca attraverso le tracce ci accompagnerà fino alla Pasqua, l'1 aprile. La Chiesa ambrosiana cosa si aspetta da questo passaggio?

La Diocesi auspica di saper approfittare in **maniera positiva del cambiamento che stiamo vivendo**, vedendovi i doni e i segni dello Spirito che lavora in noi. Anche in questi giorni la cronaca ci colma di emozioni negative legate ai fenomeni di cambiamento in corso. Consapevoli di quanto accade, siamo convinti che, seppure quella pessimistica sia una lettura possibile, non è l'unica che ci rimane, anche perché non apre al futuro. Occorre, in realtà, fermarsi, concentrarsi, pregare, pensare e riconoscere che, dal male, può nascere – perché guidato da Dio – un bene: basti pensare a quanto sottolinea papa Francesco a proposito dell'ingiusta distribuzione delle ricchezze, del modo sbagliato che abbiamo di rapportarci con la casa comune del Creato. È chiaro che in questi contesti, per migliorare le cose, siano **necessarie una conversione e una maturazione capaci di comprendere chi siamo e cosa vogliamo**. Questo può avvenire anche grazie a **presenze nuove**, che ci permettono di riapprendere i rapporti tra di noi, con il Creato, rileggendo il disegno di salvezza che Dio ha pensato per noi e ha realizzato in suo Figlio.

www.chiesadimilano.it

Incontro preparatorio al Sinodo per una "Chiesa dalle genti"

Il Consiglio Pastorale, allargato a tutte le commissioni, è convocato giovedì 22 marzo alle ore 21.00 all'Oratorio di Villa Romanò. Tre schede di lavoro.

SCHEDA 1 ATTIRERÒ TUTTI A ME

Dal documento preparatorio:

«Che cosa ci rivela la croce riguardo alla Chiesa, ai popoli e al mondo intero? "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32).

(...) Ogni fratello e ogni sorella che incontriamo, a qualsiasi nazione, cultura e civiltà appartengano, sono un fratello e una sorella per cui egli ha dato la vita». (p. 16)

«La trama dell'amore di Dio Trinità dentro la storia riunisce dai confini, senza uniformare od omologare le differenze, facendole cogliere come ricchezza e vibrare come sinfonia». (p. 20)

Domande per la riflessione nel gruppo:

1. Quando la nostra comunità si raduna è evidente "per Chi" lo fa?
2. Nel porre i gesti dell'azione pastorale, le varie iniziative, i momenti di incontro, catechesi, riflessione... abbiamo la preoccupazione di rimanere fedeli all'origine del nostro muoverci nel mondo?
3. La testimonianza di unità, nella pluriformità, cui siamo chiamati brilla tra i nostri gruppi e nei confronti di chi incrocia anche solo occasionalmente la nostra comunità?

SCHEDA 2 TEMPO DI METICCIATO PER LE TERRE AMBROSIANE

Dal documento preparatorio:

«Accettare una logica di meticcio significa volere positivamente fare i conti con un incontro di culture e di società così profondo da giungere a toccarci nella carne, nei nostri affetti più profondi e nei nostri desideri fondamentali; (...) Chiede di attrezzarsi per abitare la società plurale capaci di prossimità, di fantasia per accendere forme inedite di buon vicinato, con dentro una voglia di giocare anticipando il riconoscimento dell'altro e del bene che l'incontro con lui è per me, per la mia fede, per il futuro della nostra società.» (p. 27)

Domande per la riflessione nel gruppo:

1. Nel nostro territorio quali segni ci sono di questo "meticcio"? Quali cambiamenti si possono notare?
2. Cosa stiamo o possiamo imparare dai cristiani che arrivano da altri paesi e che vivono in mezzo a noi? Loro da quali realtà possono imparare una buona convivenza (servizi sociali, caritas...)?
3. Quali sono le paure più frequenti che viviamo nel rapporto con le persone che arrivano da altri paesi? Quali pratiche possiamo raccontare o proporre perché la convivenza sia realistica e buona?

SCHEDA 3 LA DIOCESI DI MILANO, CHIESA DALLE GENTI

Dal documento preparatorio:

«Il fenomeno della migrazione si presenta come quel kairos che ci permette di rileggere e rilanciare tutto il bagaglio della nostra tradizione ambrosiana, avendolo riletto e purificato alla luce del potere di attrazione universale della croce di Cristo». (p. 32)

«La presenza dei cattolici di altre nazioni e continenti si presenta come una risorsa (...): si sono accese pratiche di "contaminazione", forme di meticcio che, sfruttando dimensioni fondamentali dell'esperienza umana (il cibo, la lingua, la festa, il dolore, il bisogno, i legami, il lavoro, il vicinato), hanno di fatto avviato cammini di condivisione che si vanno consolidando, generando nei fatti un "noi" ecclesiale inedito». (p. 33)

«Il fenomeno delle migrazioni ha chiesto alla nostra diocesi in pochi anni di apprendere un reale stile ecumenico (...) Ci sentiamo molto stimolati dalla diversa prospettiva a partire dalla quale viviamo l'unica fede cristiana». (pp. 34-35)

«Ci è chiesto di portare in modo positivo la nostra fede come contributo a un dialogo che necessariamente va creato e sostenuto nella società plurale, per partecipare alla costruzione del bene comune, operando insieme alle altre esperienze religiose per raggiungere e promuovere una pace che sia il frutto di un incontro che si fa stima reciproca e cammino comune». (pp. 36-37)

Domande per la riflessione nel gruppo:

1. La presenza di cristiani di altri paesi come aiuta la nostra comunità a essere sempre più fedele a Cristo lasciandosi provocare dalla loro testimonianza e dal loro modo di vivere la fede?
2. L'accoglienza nei nostri ambienti di cristiani di altri paesi è solo l'offerta di spazi o ha il desiderio di un reale incontro?
3. Come abitiamo la città da cristiani (rapporto con le istituzioni, carità non ridotta ad assistenza sociale, impegno culturale, dialogo con chi appartiene ad altre religioni...)?

Il gruppo "Famiglie insieme" in montagna

Lasciamo alle spalle il cartello di "Castione della Presolana" e mio marito mi guarda sussurrandomi: "Sembra di essere stati via un mese e invece torniamo a casa solo dopo un giorno!"

Ripenso al mattino quando Andrea appena alzato mi chiede: "Mamma quanti giorni stiamo ancora?" "Torniamo dopo pranzo a casa." E parte subito il capriccio.

Per fortuna don Costante durante la predica guardando i bambini, ricorda che il primo fioretto per loro è... fare meno capricci.

Questa piccola vacanza mi ha fatto venir in mente il titolo del Meeting di Rimini del 2001: "Tutta la vita chiede l'eternità."

In ogni gesto abbiamo potuto assaporare il gusto della bellezza dello stare insieme e del condividere l'esperienza di Gesù vivo in mezzo a noi.

Due sono stati i gesti centrali della due giorni. La celebrazione dell'Eucaristia, cuore dell'esperienza cristiana con l'imposizione delle ceneri, invito alla conversione quaresimale. L'incontro-testimonia con suor Agnese Quadrio che con vigore e simpatia ha commentato le parole essenziali che Papa Francesco ha affidato agli sposi: "Permesso", "Grazie", "Scusa".

Tutto questo ha accompagnato una bella convivenza tra tutti (60 adulti e 40 bambini), segno semplice ma vero dell'accadere della Presenza del Signore.

Le due mezze giornate a bobbare con i propri figli, tra le chiacchiere delle mamme e le urla festose dei bambini con i papà; la cena e il pranzo insieme confrontandosi su come svezzare i bambini piccoli, giocando al telefono senza fili per tenere tranquilli i figli... e poi la serata tutti travestiti, dai più piccoli alla nostra cara "Villa arzilla"; gli adolescenti sempre pronti con i loro giochi; e infine canti e balli...

Insomma una piccola convivenza che per me non è stata alto che **riconoscere e abbracciare delle amicizie** che mi hanno fatto ancora di più voler bene alla mia storia.

Elena



Carnevale 2018!!!



Festa e sfilata all'Oratorio Santa Maria



Lo spettacolo "Carnevale nella giungla"



Tante coccinelle al Nido "Girotondo"

**Le mascherine
alla Scuola
dell'Infanzia
"Mons. Pozzoli"**



Carnevale alla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"



Lunedì 12 - Grande Ballo in maschera con il Maestro Villa



Martedì 13 - Tutti al cinema



Mercoledì 14 - Carnival Happy Hour



Giovedì 15 - Grande Tombolata di Carnevale

Carnevale alla Scuola San Carlo



Serata in maschera

Giovedì 15 febbraio, con il gruppo dei Preadolescenti di prima, seconda e terza media, abbiamo deciso di **festeggiare tutti insieme il carnevale**.

La serata è iniziata con una pizza in compagnia per poi addentrarsi nel vero spirito della festa e **il risultato è stato una grandissima sorpresa!** Tutti i ragazzi si sono mascherati lasciando largo spazio alla fantasia portando con loro colori ed allegria. Tra sfilate, foto e balli in stile Just Dance il divertimento è stato il vero protagonista del nostro carnevale Preado 2018.

Dopo aver trascorso la notte in oratorio, **ci siamo lasciati la mattina seguente con un grande sorriso sulle labbra** e il ricordo di una bellissima esperienza nella memoria.

Perché festeggiare insieme è più bello!

Gli educatori



Una cena particolare

Se si chiede ad uno straniero di definire l'Italia con una parola, la maggior parte delle volte questa fa riferimento alla sfera gastronomica. E chi potrebbe mai rifiutare una pizza o un piatto di pasta "made in Italy"?

Con questa intuizione, mercoledì 21 febbraio **alcuni giovani della nostra comunità si sono lanciati in una nuova esperienza:** cucinare per persone che non fanno parte della nostra cultura. Grazie all'aiuto di Francesca e Camilla, responsabili e membri attivi della cooperativa sociale "I Girasoli", siamo riusciti ad organizzare un **incontro con 8 ragazze nigeriane che dallo scorso giugno sono ospitate a Cremona.**

Lo scopo della serata era quello di creare un momento di scambio tra persone che condividono una residenza ma che ben poco sanno della cultura dell'altro. **E come poter iniziare una conoscenza se non, appunto, tramite una cena?** Tutti siamo stati contemporaneamente cuochi e ospiti. Dopo i primi attimi di



imbarazzo ognuno ha cercato di dare il proprio contributo per la preparazione dei piatti. E così, tra musica, riso, pollo, spezie, pasta e allegria, siamo riusciti a **trascorrere una piacevole serata** ognuno uscendo dai propri confini cercando di superare giudizi e pregiudizi.

Giulia

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075



Intermediari assicurativi dal 1965.



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 651286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it



UnipolSai **SOLUZIONI**
Scopri le nostre polizze
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS
UNIBOX



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle
Organizzazioni Sindacali Nazionali



FF
FRATELLI FOLCIO SNC

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silice e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

Pellegrinaggio pre-ado a Torino

Il primo fine settimana di febbraio abbiamo partecipato al **pellegrinaggio a Torino con i ragazzi di prima media** insieme ai gruppi di Mariano, Carugo e Cantù. È stata una bella occasione per vivere momenti di divertimento, preghiera, amicizia e per vedere e capire come persone semplici possano unire le forze per creare un mondo migliore, di gioia, pace e accoglienza.



Abbiamo alloggiato all'arsenale gestito dal SERMIG (Servizio Missionario Giovani), trasformato da luogo in cui si fabbricavano le armi durante la Prima Guerra Mondiale in arsenale della pace, dove ogni giorno molti **volontari offrono il loro tempo al servizio dei più poveri e bisognosi** sia italiani sia stranieri. Il SERMIG opera inoltre in molte nazioni attraverso numerose missioni.

Le nostre visite hanno poi **seguito le orme di due santi** che hanno vissuto e operato il Bene a Torino: **San Cottolengo**, che costruì un ospedale per curare i disabili e i poveri che gli altri rifiutavano, e **Don Bosco**, il quale riuscì a riunire i giovani della zona dando loro l'opportunità

di migliorare il loro futuro attraverso la scuola, il lavoro, il gioco in oratorio.

Guidati da Suor Lucia, i ragazzi hanno visitato la chiesa e la cappella del monastero di clausura all'interno del Cottolengo e sono rimasti molti colpiti anche dalla **testimonianza del signor Vito**, che pur vivendo dalla nascita senza arti, non perde il sorriso e l'occasione di rendersi utile ai bambini della scuola.

Allo stesso modo, la storia di Don Bosco ha molto incuriosito i ragazzi che hanno visitato presso **Valdocco** le camerette dei primi giovani ospitati nell'oratorio, la basilica di **Santa Maria Ausiliatrice** e la **cappella Pinardi**.



Non sono mancati né momenti di gioco, come la caccia al tesoro nei luoghi più famosi del capoluogo piemontese e **né di riflessione riguardo a come spendere il proprio tempo per fare del bene agli altri**, condividendo il sogno di un mondo di pace e ricordandoci di avere occhi più attenti e cuore più grande.

Veronica



In ricordo di Gianluca...

Il 24 febbraio si è tenuta la **serata in ricordo di Gianluca Giussani** che anche quest'anno ha visto la partecipazione di un gran numero di persone. La serata è iniziata alle ore 18.00 con la **Santa Messa animata dal "Coretto" di Cremnago** in chiesa parrocchiale ad Inverigo ed è **proseguita con la cena** presso la palestra dell'oratorio.

Questa serata, giunta alla quarta edizione, è un momento di festa in cui la famiglia di Gianluca, noi Amici e tutti coloro che lo conoscevano si riuniscono per **dar vita a un'esperienza di comunità** che lascia sempre un prezioso ricordo. Le diverse iniziative che vengono realizzate sono un cammino che **tiene vivo il ricordo di Gianluca e riempie di entusiasmo le nostre vite**. Il ricavato della serata verrà donato a strutture che si occupano attivamente di supportare persone affette da malattie oncologiche e le loro famiglie, come l'**associazione "Tullio Cairoli"** che opera all'interno dell'ospedale Sant'Anna di Como. Da quest'anno una parte del ricavato viene donata, anche, al **comitato "La Leoncina Gaia"** a sostegno di Gaia che combatte contro la leucodistrofia metacromatica.

Ringraziamo Don Costante che ha celebrato la S. Messa e che ci dà la possibilità di svolgere le nostre attività con la consapevolezza di viverle secondo la fede e l'impegno che Gianluca riponeva in quello che faceva. Ringraziamo inoltre, tutti coloro che hanno contribuito in a realizzare questa serata, **in particolare i cuochi Cristiano, Cristina e Federico** e, infine, tutti quelli che hanno partecipato, con l'augurio di aver condiviso insieme un momento di gioia. I prossimi inviti sono: 7 aprile in auditorium (Piccolo Teatro Santa Maria) alle ore 21.00: per lo **spettacolo teatrale "Profumo di Gangster"** messo in scena dalla "Compagnia degli Imprevisti" e quest'estate per il **tradizionale torneo sportivo** (VIII° edizione).

Gli Amici di Gianluca





Porte aperte all'asilo nido Girotondo!

Sabato 3 marzo, nonostante l'abbondante nevicata, il Nido Girotondo ha accolto numerose famiglie con i loro bimbi per dare loro l'**opportunità di visitare e conoscere** meglio la struttura.

In occasione della giornata di **open day**, tutte le educatrici si sono rese disponibili per **raccontare un po' la vita del Nido**, fatta di quotidianità, esperienze educative e momenti di cura. I genitori hanno partecipato e ascoltato con interesse, stupiti dal fatto che alcuni loro bimbi si sono subito "lanciati" nei vari spazi per scoprire vari angoli e nuovi giochi.

Per coloro che non avessero potuto partecipare, ricordiamo che il Nido **accoglie bambini di età compresa tra 9 mesi e 3 anni ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 18:00**.

Inoltre, è possibile frequentare con **diverse modalità**: quattro o cinque giorni alla settimana

- Part time (7:30 – 13:00)
- Full time (7:30 – 17:00)
- Full time integrato (7:30 – 18:00)

Le iscrizioni sono tutt'ora aperte e i posti... vanno a ruba! Perciò affrettatevi e venite a trovarci presso il Nido che si trova in Piazza Sant'Ambrogio 3 ad Inverigo.

Vi aspettiamo per conoscere meglio il servizio e ritirare la carta dei servizi in cui è possibile trovare tutte le informazioni dettagliate.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla giornata di open day e aspettiamo presto i loro bimbi!

Le educatrici





Quando uno è solidale, trasmette la gioia

Venerdì 9 febbraio, gli alunni delle classi quarta B e quinta A hanno incontrato nonno **Mario Citterio**.

Gli hanno consegnato il premio vinto in occasione della gara di Presepi della nostra scuola S. Carlo, a cui **hanno rinunciato devolvendo la somma per una buona causa**.

Destinazione: **le suore di clausura del convento della S.S Trinità di Cortona**, bisognose di una motocarriola per la coltivazione del terreno del loro convento.

Il nonno ha spiegato con gioia, semplicità e profondità **la sua personale esperienza di condivisione con chi ha bisogno**, raccontando brevemente di come lui ed il gruppetto di "amici pensionati" a cui appartiene, si mettono a disposizione per dare una mano ai conventi (non solo in Italia, ma sparsi nel mondo) che fanno richiesta del loro aiuto.

Proprio come il Convento della S.S. Trinità di Cortona.

I volti sorridenti e contenti dei nostri alunni ci hanno **richiamato alla mente le parole di Papa Francesco ai Cresimandi "quando uno è solidale, è gioioso e trasmette la gioia"**.

Grazie, cari bambini, per la **testimonianza di generosità e di apertura di cuore** che siete per la nostra scuola San Carlo!

Maestre Silvia e Anita



Lettura animata con i Fiabatori

L'evento "**Lettura animata**" per bambini da 3 a 6 anni, promosso domenica 25 febbraio dai Fiabatori a favore della Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli", è stato un momento di pura tenerezza.

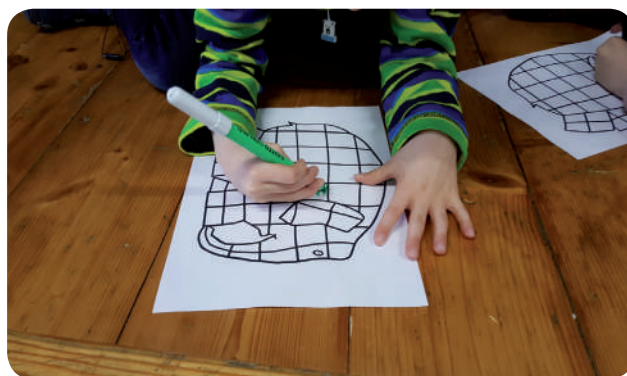
I bambini erano attenti, con occhi e volti dolcemente interessati e incuriositi a voler sapere sempre di più.

Eleonara e Beatrice hanno letto per loro e per i loro genitori la simpatica storia di **Elmer l'elefantino variopinto**.

Il simpatico elefante è stato protagonista di un pomeriggio in compagnia di vecchi e nuovi amici.



Dopo la letturatutti impegnati come artisti unici, nel realizzare il loro personalissimo Elmer!!!



Che spettacolo!!!



Grazie alle lettrici, a Elmer e a tutti i nostri piccoli artisti!!!
A presto.

Francesca

Notizie dall'US Villa

Domenica 25 febbraio è stata una **giornata importante** per i nostri piccoli campioni della categoria Piccoli Calci (2011 e 2012).

Numerosi i bambini e i genitori che hanno riempito la palestra comunale di Inverigo e che hanno potuto assistere a una giornata intensa di partite, gioco e divertimento.

16 squadre partecipanti, più di 100 piccoli atleti, a cui alla fine è stata consegnata una medaglia come ricordo e premio della bellissima giornata passata insieme.

Grazie a tutti le squadre che hanno partecipato, ai **genitori** che hanno fatto il tifo a questi piccoli campioni e ai **dirigenti dell'US Villa Romanò** che hanno organizzato il torneo.

US Villa Romanò



Via alla Selva 5 – INVERIGO

5monditravel@gmail.com

Tel. 031.606095

ORARI: 9.15 - 12.45 / 15.15 – 19.30

Mercoledì pomeriggio chiuso

Sabato pomeriggio si riceve su appuntamento

Autorizzazione n° 51937 del 26/10/2009

PRODOTTI VETRARI
PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1

TEL. 031.607265 - FAX 031.608442

e-mail: vetreriaradaelli@libero.it

P. IVA 00260780135

V
E
T
R
E
R
I
A

Una palude come inizio

È un giorno come un altro nella campagna scozzese della seconda metà dell'ottocento. Ed è un giorno come un altro quello di un contadino che lavora curvo sulla sua terra perché deve strapparle il necessario per vivere. Ad un tratto un urlo...

"Aiuto... aiuto"; l'uomo depone la zappa e corre verso il vicino stagno perché la richiesta di aiuto può venire solo da lì. Più che uno stagno è una palude e nella melma nerastra si dibatte un ragazzino che si agita spaventato; l'agitazione che lo ha preso fa sì che affondi sempre più.

"Stai fermo, non agitarti, ora ti tiro fuori" gli urla il contadino. L'operazione non è così semplice ma come Dio vuole va a buon fine. Il ragazzino non ha nemmeno la forza per ringraziare; mormora qualche cosa e se ne va.

"Ehi dove vai? Vieni un po' qui a ripulirti che poi ti accompagno a casa." L'offerta cade nel vuoto e l'uomo ritorna al suo lavoro.

* * *

È il giorno dopo. Il contadino la lavorando all'esterno della sua povera casa quando viene interrotto dall'arrivo di una carrozza che solo i nobili o un importante personaggio possono avere. Ne scende un gentiluomo ben vestito. È il padre del ragazzo salvato dalla palude.

"Buongiorno signor Fleming, ho saputo che questo è il vostro nome, io ho un grosso debito verso di voi. Avete salvato mio figlio e in qualche modo devo sdebitarmi. Solo uno scavezzacollo come lui poteva mettersi in quella situazione."

Il contadino lo guarda con non poco stupore. Malgrado le sue condizioni economiche tutt'altro che floride rimane sorpreso: uno di quei signori ai quali è solito rivolgersi con deferenza e umiltà è di fronte a lui e lo sta chiamando 'signore'.

"Non posso accettare nulla da voi. In quel momento c'era una vita da salvare ed io ho fatto quello che andava fatto. Mi farebbe però piacere sapere se vostro figlio ha riportato delle conseguenze e se ha superato lo spavento. Ieri era veramente terro-



rizzato e lo posso ben capire perché sarebbe successa la stessa cosa anche a mio figlio."

Quasi fosse stato chiamato dalla voce del padre un ragazzino appare in quel preciso istante sulla porta di casa. Si ferma come in attesa, è abituato a sentirsi affidare qualche compito dal padre ed è suo dovere dare una mano.

"Quello è vostro figlio? Ha l'aria sveglia, a quel che vedo, e vorrei farvi una proposta. Mio figlio sta per iniziare il suo nuovo anno scolastico e, se voi accettate, vorrei dare anche al vostro lo stesso livello di educazione. Non preoccupatevi per il costo, sono in grado io di provvedere ad entrambi."

Al povero contadino scozzese non sembra vero. Sta per perdere l'aiuto che può avere dal figlio nel lavoro dei campi, ma capisce che ora ha l'occasione per aprirgli una strada verso un futuro più decoroso.

"Signore, io non so che cosa dirvi. Sono ben lieto di accettare la vostra offerta perché io non sarei mai in grado di avviare mio figlio agli studi, al massimo potrebbe imparare a leggere e scrivere come me."

"Allora possiamo dirci d'accordo; quando sarà il momento lo manderò a prendere. Per ora la ringrazio ancora per quanto ha fatto per il mio figliolo." La carrozza riparte e il contadino rimane a fissarla mentre si allontana, quasi a volersela imprimere nella memoria.

I due ragazzi frequentarono le migliori scuole dell'epoca e seppero tracciarsi un percorso che ha lasciato un segno nella storia.

Sono trascorsi diversi anni, i bambini

sono diventati uomini e come tali si sono fatti largo nella società. Quello che era il figlio di un povero contadino è diventato un medico, un ricercatore importante che arriverà addirittura al premio Nobel per la medicina. Il figlio del lord ha imboccato la carriera politica arrivando ad essere primo ministro del governo di sua Maestà il re d'Inghilterra.

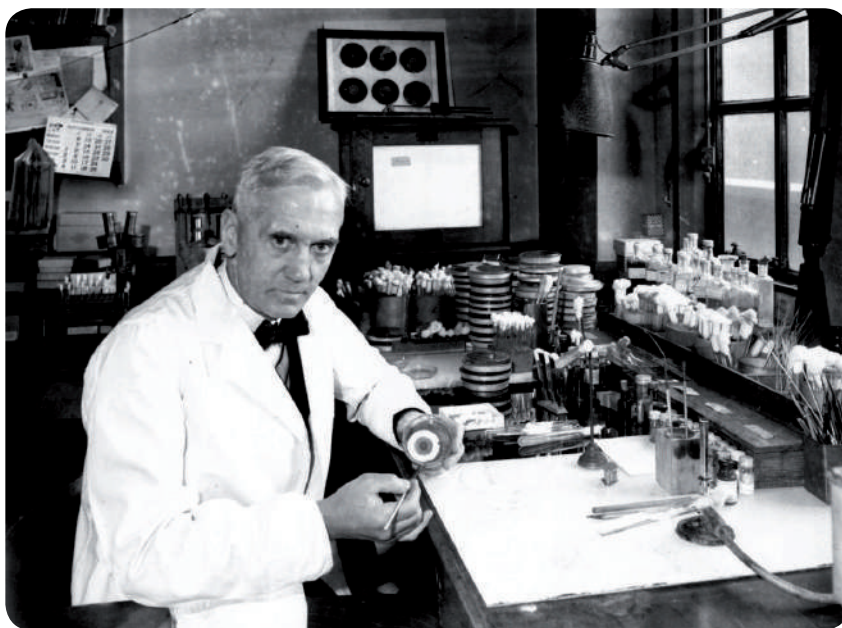
Purtroppo anche i nobili sono soggetti ai malanni del tempo e il figlio del gentiluomo si ammalò di polmonite, una malattia che allora poteva essere mortale. Siamo negli anni quaranta del secolo scorso e gli antibiotici stanno timidamente facendo la loro comparsa sul mercato. Nel 1928 Alessandro Fleming, il figlio del contadino, osservando delle muffe fa una scoperta destinata a cambiare lo sviluppo della medicina. Rientrando in laboratorio dopo una breve vacanza di tre giorni egli osservò che su una piastra di coltura di una colonia di stafilococchi, in corrispondenza di una muffa, si era creato un alone nel quale le colonie di stafilococchi non erano cresciute. Era il primo passo per arrivare alla penicillina anche se furono necessari ancora diversi anni prima che essa potesse essere usata sull'uomo: nel 1941 si incominciò ad usarla contro le infezioni batteriche e nel 1943 gli Stati Uniti avviarono la sua produzione a livello industriale. Sir Winston Churchill, uomo politico, storico, giornalista, militare britannico, primo ministro del Regno Unito dal 1940 al 1945, deve la sua salvezza da una forma di polmonite proprio al nuovo medicinale.

* * *

Che questa storia sia vera è tutta da dimostrare. Gli stessi protagonisti, interpellati in merito non l'hanno smentita ma nemmeno confermata. Fleming (1881 – 1955) era più giovane di Churchill (1874 – 1965) e quando il piccolo contadino venne avviato agli studi l'altro frequentava le scuole già da diversi anni. Tutto ciò nulla toglie comunque al leggendario episodio e conferma che il bene, a chiunque sia fatto, gira per il mondo e prima o poi ritorna. Per dirla come il poeta dovremmo "vivere come se in terra ci fosse il paradiso".

Purtroppo, troppe volte ci insegnano le cronache di questi anni, il paradiso si trova in fondo al mare oppure viene oscurato da qualche ordigno esplosivo sfuggito dalle mani dell'uomo.

Dino



Caro lettore forse non sai che il vero **scopritore della penicillina è un italiano**. Proprio così. Vincenzo Tiberio (1869 – 1915) era un ufficiale medico della Marina Militare. Si laureò in medicina e chirurgia presso l'Università di Napoli. Dopo la laurea frequentò il corso di Igiene Pubblica per intraprendere la carriera militare. Nel 1894 fu assunto nel laboratorio di patologia medica dimostrativa e pubblicò oltre 180 articoli. In uno di questi, pubblicato sulla rivista Annali d'Igiene sperimentale illustrava le sue ricerche "Sugli estratti di alcune muffe" e sul loro potere battericida. Tutto questo **35 anni prima** di Alexander Fleming. Purtroppo ai suoi lavori non venne data adeguata risonanza e finirono nel dimenticatoio. Nel 1947 furono riscoperti e ripubblicati dal colonnello Pezzi e da allora molti considerano Tiberio il vero scopritore degli antibiotici.

punto zero
Semplice la spesa

**SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.**
Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00**



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (CO) Tel. 031 607194
Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

San Giovanni di Dio

Giovanni Ciudad è nato a Montemor-o-Novo, poco lontano da Lisbona, l'8 marzo 1495.

Muore a Granada l'8 marzo del 1550.

Nel 1630 viene dichiarato Beato da Papa Urbano VII. Il 16 ottobre 1690 è canonizzato da Papa Alessandro VIII

Patronato: Infermieri, Medici, Ospedali, Cardiopatici, Librai, Stampatori, patrono di Granada

Etimologia: Giovanni = il Signore è benefico, dono del Signore, dall'ebraico

Venerato dalla chiesa cattolica che lo ricorda l'**8 marzo** (rito romano) e il **28 novembre** (rito ambrosiano).



Raccontare la vita di un Santo non è facile, raccontarla in breve spazio è difficile, raccontare quella di San Giovanni di Dio, al secolo Giovanni Ciudad, significa trovarsi in difficoltà per la necessità di scegliere gli episodi che hanno contraddistinto la sua esistenza, tanto essi sono numerosi e significativi. Dire che se ne potrebbe trarre materia per un lungo film è la considerazione più ovvia.

Se le vie della santità hanno percorsi a volte incredibili, quella di Giovanni, incomincia con la fuga da casa a soli 8 anni in compagnia di un chierico; la famiglia non era ricca ma neppure vi si pativa la fame eppure il ragazzino se ne andò dalla casa paterna in Portogallo; e non se ne seppe la ragione.

Nella città di Oropesa, venne ospitato nella casa di un possidente il quale, quando il ragazzo ebbe raggiunta l'età della giovinezza, lo aggregò ad altri servitori dediti alla cura del gregge. Era benvenuto per l'impegno e la cura con cui attendeva ai suoi compiti. A 22 anni, si dette al mestiere delle armi arruolandosi nella compagnia di fanteria che il signorotto locale, conte di Oropesa, doveva inviare in aiuto dell'imperatore che era in guerra con il re di Francia.

Tornato in Spagna fece diversi lavori, anche il venditore ambulante di libri perché ciò gli dava l'opportunità di consigliare testi di contenuto religioso. All'età di 46 anni, stanco del continuo peregrinare si stabilì a Granata dove aprì la sua bottega di libraio. Nel giorno dedicato a san Sebastiano andò ad ascoltare un predicatore chiamato Avila e fu tanto sconvolto dalle parole udite che se ne tornò a casa chiedendo a Dio misericordia per le proprie mancanze; lungo la strada si gettava a terra, si strappava la barba, batteva la testa contro i muri, proprio come avrebbe fatto un pazzo. E tale fu ritenuto dalla gente specialmente quando, giunto a casa, regalò tutto quanto aveva, vestiti compresi.

Coperto di pochi stracci percorreva le vie di Granata chiedendo misericordia e piangendo al punto tale che alcuni passanti lo condussero dal predicatore Avila al quale Giovanni confessò tutti i peccati commessi. Il padre lo rassereno e il penitente se ne andò desideroso di servire meglio Gesù Cristo. Per far penitenza si rotolava nel fango proclamandosi gran peccatore e subendo scherzi e lazzi. Non si poteva non considerarlo pazzo e come tale venne ricoverato all'Ospedale Reale dove fu preso in cura.

Questo era il traguardo al quale Dio voleva che egli giungesse. Dopo un primo trattamento fatto di buone maniere venne sottoposto alle cure riservate a chi si mostrava agitato e poco ragionevole: con mani e piedi legati venne percosso e frustato, ma la sua infermità era l'amore viscerale che provava verso Gesù e gli altri suoi simili.

"Perché trattate tanto male e con tanta crudeltà questi poveri infelici e fratelli miei che si trovano in questa casa di Dio? Non sarebbe meglio che aveste compassione di essi e delle loro sofferenze, e li puliste e deste loro da mangiare con più carità ed amore?" Era la strada che Dio gli stava indicando. La tranquillità che andò dimostrando da allora in poi convinse gli infermieri della sua guarigione e gli concessero la libertà di muoversi per l'ospedale aiutando gli altri ricoverati o prestandosi per le pulizie. Finché ...

Finché un giorno, seduto fuori dall'ospedale, vide passare il corteo che conduceva alla sepoltura la moglie dell'imperatore Carlo V. L'immagine delle persone sofferenti lo convinse a dedicarsi ai poveri, ai bisognosi, ai malati. Si incamminò verso il santuario di Nostra Signora di Guadalupe, a 300 chilometri di distanza, per chiedere forza e grazia per quanto intendeva intraprendere. Un viaggio faticoso con disagi inenarrabili: freddo, fame, fatica. Eppure, per non presentarsi a mani nude nel chiedere un po' di cibo, raccoglieva legna lungo la via e la lasciava per i poveri negli ospedali. A Guadalupe entrò nella basilica strisciando sulle ginocchia e rimanendovi alcuni giorni in preghiera.

Per gli infermi sentì il bisogno di procurar loro almeno un ricovero. Nacque il primo ospedale dove, oltre al corpo, Giovanni cercava di curare anche lo spirito. In breve divenne noto come colui che chiedeva aiuti tenendo recando una sporta e due pentole. «Chi fa del bene a se stesso? Fate bene per amor di Dio, fratelli miei in Gesù Cristo!» Da solo scaldava il cibo, lo distribuiva, puliva le pentole, la casa e quanto d'altro fosse utile.

In breve fu necessario trovare un ambiente più grande e il riconoscimento comune per la sua opera gli procurò gli aiuti necessari. Quello che una volta era il pazzo, ora era considerato e stimato da tutti dentro e fuori Granata. Con le preghiere e le sue accorate esortazioni trasse dalla via del vizio anche numerose donne che divennero le sue prime infermiere o che avviò alla vita del matrimonio.

A questo punto gli episodi significativi della sua esistenza

si accavallano e si moltiplicano. Le stesse persone nobili si interessavano a lui e alla sua opera e non gli fecero mancare gli aiuti. Giovanni dal canto suo non aveva remore a chiedere per i suoi poveri e addirittura si recò alla corte del principe di Tendilla tornandosene con generose elemosine con cui provvide a pagare i debiti e ad aiutare quanti si rivolgevano a lui. La vita che conduceva si poteva spiegare solo l'infinito amore che egli provava per Gesù, la sua luce, al punto che gli bastavano i cibi più umili, di solito una cipolla cotta, per dargli la forza di vivere. Senza dire dei giorni di digiuno e i venerdì a pane e acqua. Il suo letto era una stuoia sul pavimento e una pietra come capezzale, con una misera coperta ad avvolgerne il corpo. In più era sempre scalzo.

L'appellativo "di Dio" gli fu dato da un vescovo con il quale si incontrò il giorno in cui il presule venne in Grenata e sempre da lui ebbe il consiglio di indossare vesti più confacenti ai compiti che andava assolvendo ed alle persone di rango che sempre più spesso incontrava. «Fratello Giovanni di Dio, per la vostra vita, prendete ora anche la forma dell'abito, perché quello che portate fa ripugnanza e dà disgusto a coloro che per devozione vogliono trattare con voi e farvi sedere alla loro mensa; e perciò indossate un corpetto e un paio di calzoncini grigi, con sopra un cappotto di bigello, che sono tre cose in onore della Santissima Trinità». E quelli furono i suoi abiti fino alla morte. Nella sua biografia vi sono innumerevoli episodi di carità e di coraggio, anche momenti in cui confessava di essere tentato dal demonio ma la sua fede non ebbe mai cedimenti a riprova di una saldezza morale che solo i santi possono possedere.

Ma la fine si avvicinava anche per lui. I patimenti fisici sopportati e la poca cura del corpo lo costrinsero a letto divorato dalla febbre, nemmeno allora smise di pensare ai suoi poveri e non volendo lasciare ombre sul suo ope-

rato si fece parte diligente nell'annotare in un libriccino i nomi di tutti coloro ai quali doveva dei soldi. All'arcivescovo che, avendo sentito della sua prossima fine era venuto a visitarlo, confessò tre cose: quanto poco aveva restituito al Signore in riconoscimento delle grazie avute, il futuro dei suoi poveri, i debiti che doveva ancora pagare. L'arcivescovo gli rispose: «Fratello mio, in quanto a quel che dite di non aver servito nostro Signore, abbiate fiducia nella sua misericordia, perché egli, con i meriti della sua passione, supplirà a quanto è mancato in voi. In quanto ai poveri, io li ricevo e li prendo a carico mio, com'è mio dovere. In quanto, poi, ai debiti che dovete pagare, fin da ora me li assumo io e m'incarico di pagarli. E vi prometto di far tutto ciò come se lo faceste voi stesso. State perciò tranquillo e non datevi altro pensiero che di attendere alla vostra salvezza e di raccomandarvi a nostro Signore».

Poco dopo l'anima sua volava in cielo all'età di soli 55 anni. La notizia si estese in un lampo e la sua salma fu onorata da poveri e nobili, fino alla discussione su chi dovesse avere l'onore di portarlo a spalla fino alla sepoltura. Per accontentare il maggior numero di persone si fecero dei turni. I semi sparsi a piene mani da san Giovanni di Dio non mancarono di fruttificare e diffondere la sua opera. Altri si unirono ai primi fratelli che erano stati di aiuto all'inizio e le offerte per nuove case di cura arrivarono abbondanti e continue. Cominciarono a sorgere ospedali in Spagna: Lucena, Siviglia ed altri. Poi vennero Roma e Napoli; fra' Sebastiano Arias, trovandosi a Roma, fondò un ospedale con l'incoraggiamento del papa Pio V.

Ci sembra giusto concludere queste note ricordando, ma ve n'è bisogno?, che ad Erba, a pochi passi da noi ne troviamo uno la cui utilità sul territorio nessuno mette in dubbio.

Dino

La sottrazione

Cancellate in ogni riga le parole definite sotto lo schema e le cui indicazioni trovate nel racconto. Le lettere rimanenti daranno il pensiero che ancora oggi contraddistingue gli ospedali creati in nome del santo.

1	A	F	M	A	T	P	T	E	N	E	I	O	V
2	A	T	D	M	E	A	S	R	L	O	T	I	P
3	T	P	A	B	O	O	E	O	L	N	L	G	R
4	E	O	F	E	R	A	O	A	P	S	T	R	E
5	U	A	N	L	M	I	I	L	O	T	I	L	L
6	D	N	I	A	T	E	E	L	L	L	N	N	O
7	F	I	I	E	R	M	M	E	E	R	D	E	N
8	A	I	D	O	G	P	E	E	L	S	S	U	I

1 Il suo letto: una stuoia sul... - 2 San Giovanni di Dio è anche patrono degli... - 3 Fuggì da casa e andò in... - 4 La città dove visse come pastore - 5 Un libro lo definisce un Avventuriero... - 6 Andò in visita al principe di... - 7 Riscattò dal vizio molte donne e ne fece delle... - 8 A lui si deve la fondazione degli...

Pamela, una morte per la quale tutta la società deve chiedere perdono

L'intervento del vescovo di Macerata sui recenti fatti di cronaca

Ritengo sia mio dovere di vescovo, chiamato a essere testimone e maestro nella fede, di dire una parola sulla vicenda della giovane Pamela che ci ha così colpito.

Prima di tutto ho voluto stare in silenzio per qualche giorno: di gente che sa tutto e subito, che sale in cattedra senza pensare e senza pregare ce n'è già troppa. **Ho pregato per lei, per i suoi cari, per i volontari della Pars che avevano cercato di aiutarla ed anche per quanti sono colpevoli della sua morte.**

Uso il plurale e non dico solo il nome di Innocent Osegale, perché dietro questa morte che nasce in un contesto di droga, c'è un lungo elenco di colpevoli. Tanta gente, ognuno per la sua parte, deve chiedere perdono. So per lunga esperienza quanto è difficile aiutare chi cade nella rete della droga, ma so soprattutto che far finta di non vedere la gravità del problema è la colpa di cui una intera società deve chiedere perdono, nessuno escluso. Perché Pamela è morta pochi giorni fa, ma ha iniziato a morire il giorno in cui si è **lasciata convincere che la droga poteva essere la risposta al suo problema di vivere.**

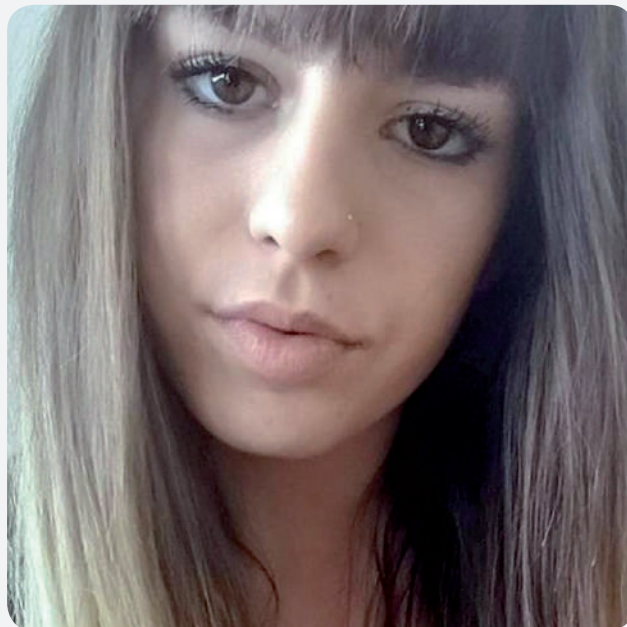
Che problemi poteva avere una ragazza di 18 anni, sana e bella come lei? Non voglio giudicare o puntare il dito. Vorrei solo che la sua morte **ci aiutasse a fare verità in noi e fuori di noi**, nella speranza di evitare altre morti simili.

È infatti una illusione che mettendo in galera a vita Innocent Osegale spariranno tutti gli spacciatori, tutti coloro che speculano sulla droga, tutti i violenti senza scrupoli che questo mondo delinquenziale produce. Per questo ho riletto tante volte una frase che Pamela aveva scritto nel suo profilo Facebook, la forma che per tanti giovani di oggi ha il diario dei miei tempi: «Tutti dipendiamo da qualcosa per dimenticare il dolore».

Ci ho sentito la tristezza e la sconfitta di tanti giovani e ho sinceramente chiesto perdono, io per primo, perché come adulti e come credenti questa frase ci inchioda. Abbiamo costruito un mondo che convince i giovani che davanti al dolore la risposta la danno le cose e l'unica risposta è cercare di dimenticarlo.

Se noi cristiani fossimo più credibili, se il nostro annuncio del Vangelo fosse più forte e chiaro, una giovane di 18 anni avrebbe scritto: «Tutti abbiamo bisogno di Qualcuno, che ci aiuti a portare la croce del nostro dolore, fino all'alba della risurrezione». Abbiamo abituato i giovani fin dalla nascita a ricevere cose **invece che a incontrare persone attente a loro.**

Tutti abbiamo bisogno di incontrare Dio perché la vita trovi senso e valore, ma questo incontro passa per l'incontro con i fratelli nella fede. La fede passa



per contagio, da persona a persona, da corpo a corpo, non la trasmettono i libri o Internet. **Il vuoto di tanti giovani ci inchioda come credenti dal cuore comodo e avaro che vivono la fede come una cosa privata, da non condividere, da non donare.**

La fede ed il senso della vita passano stando a fianco di chi soffre, aiutando ogni fratello a portare la sua croce lungo la via che porta alla risurrezione. **Quello che come cristiani fatichiamo a trasmettere è proprio questa speranza di risurrezione.** Il problema è che la risurrezione non basta dirla a parole, bisogna testimoniare con la convinzione del cuore. Solo chi spera insegna a sperare e noi per primi abbiamo una speranza fragile, perché poggia su una fede debole.

Oggi nella celebrazione diocesana della Vita Consacrata queste parole sono **un invito a tutti noi a essere uomini e donne di speranza fondata sulla fede.** Il Consacrato altri non è che un cristiano che vuol vivere in pienezza la sua fede. Un cristiano che vuol offrire con umiltà e coraggio una luminosa testimonianza di fede. Per questo il simbolo della consacrazione è la lampada. A tutti voi la Chiesa lascia massima libertà nel forgiare la forma di vita secondo la diversità dei carismi, **ma a tutti indistintamente propone un fedele e intenso impegno di preghiera.** Questo perché senza preghiera non si può essere credenti e senza fede non si può portare al mondo né l'amore né la speranza.

Siate uomini e donne di preghiera fedele ed intensa, prima di tutto e più di tutto. Di questo il mondo ha bisogno sempre, ma oggi più che mai. Che il Signore ci benedica.

Nazzareno Marconi, vescovo - Macerata

Il coraggio di difendere il sacro

Tutti noi, una volta o l'altra della vita, siamo entrati in una chiesa per pregare o chiedere aiuto, sempre accolti da **un'atmosfera fatta di silenzio e di sacralità**. Nulla poteva turbare i nostri pensieri, il nostro colloquio con Dio. Ma ora mi domando, "è ancora così"?

Dobbiamo dire che oggi purtroppo il "sacro", riferito alla chiesa e alla religione, sta **perdendo il suo significato più profondo** anche grazie a sacerdoti "moderni" che forse pensano di poter avvicinare i giovani e i fedeli, diventando come loro o anche peggio.

Leggo, incredula, di **manifestazioni che di religioso hanno solo il fatto di essere celebrate (si fa per dire) nelle chiese**, con la partecipazione attiva di "preti clown", artisti, acrobati, cantanti, politici che vi fanno comizi elettorali e predicatori del "nulla", che non si peritano di dileggiare o addirittura distruggere i simboli più sacri della nostra religione e della nostra fede. Una su tutte, il sacerdote che, celebrando la Messa di Natale in una chiesa del Piemonte, **non invita i fedeli a recitare con lui il Credo, perché non ci crede**. È pur vero che il Vescovo ha "ripreso" il sacerdote colpevole di questa ed altre nefandezze nel corso di quella funzione, ma tutto è finito lì, dai più ignorato o dimenticato.

È con un certo coraggio che noi catechiste **raccomandiamo ai "piccoli" di fare silenzio in chiesa** e non comportarsi come se fossero al bar o in una sala giochi quando poi i **"grandi" la usano come una discoteca, una trattoria o un campo da tennis** e, ultimamente, addirittura come un Bed & Breakfast con tanto di brandine nelle navate, se pure per dei buoni motivi.

Come insegnare a questi bambini **cosa vuol dire la parola "sacro"** davanti all'altare dove è custodito il Santissimo, se sono proprio alcuni sacerdoti che ne sviliscono la presenza e il significato?

Se poi penso a quel che **succede in campo morale, gender, omosessualità, fine vita ed eutanasia**, mi



sento persa. Sono in pochi ormai quelli che difendono i "principii non negoziabili" della Chiesa, i sacramenti, il matrimonio, la vita, la sacralità delle messe e delle chiese. **Persino le figure di Gesù Cristo e della Vergine Maria sono state usate impunemente** da una ditta produttrice di... jeans firmati!

Leggo di un "certo turbamento" anche nelle alte gerarchie della Chiesa e di un "certo smarrimento" che sta trapelando anche tra parroci e sacerdoti.

Accenno a questi argomenti con conoscenti e amici e **mi rendo conto, con grande sorpresa, che non ne sanno quasi niente** (o forse preferiscono non sapere?) e allora non posso non domandarmi cosa si possa e sia giusto fare.

Tacere e diventare complici di questa situazione? Oppure cercare di **svegliare le coscienze di chi ci sta vicino e provare, almeno provare, a uscire da questa bolla di indifferenza** e lottare per difendere la nostra fede, prima che sia troppo tardi?

Non vorrei trovarmi un giorno a entrare in una chiesa e venir accolta non dal profumo dell'incenso, ma da un penetrante odore sigarette e di patate fritte.....!

Mietta Confalonieri



La Madonna Pellegrina di Fatima visita la comunità pastorale di Inverigo

22 - 28 aprile 2018



Viene dal Santuario di Fatima, è una delle immagini ufficiali (la n. 13 per la precisione) che dal luogo dove Maria Ss.ma è apparsa nel 1917 raggiungono i diversi continenti per far udire anche nei luoghi più lontani e sperduti il **materno invito alla conversione che la Mamma celeste instancabilmente rivolge ai suoi figli.**

La Madonna è "Missionaria" dal momento in cui, sotto la Croce, il Figlio Gesù gli affida gli uomini come suoi figli. Da allora maternamente e instancabilmente **Maria si fa pellegrina di misericordia per raggiungere tutti i figli di Dio**, anche i più lontani non solo geograficamente, ma soprattutto spiritualmente.

E dal 22 al 28 aprile prossimi passerà per le parrocchie di Inverigo per esortare, incoraggiare, richiamare a maggior fedeltà; per lasciare il suo esempio

di amore e sollecitudine per la salvezza di ciascuno; per invitare ad amare come lei il suo Figlio Gesù; per aiutarci a pregare e a riflettere sulla nostra vita di cristiani; per offrirci nel suo Cuore Immacolato una strada sicura per raggiungere la meta del Paradiso.

L'animazione della "Peregrinatio di Maria" sarà affidata ai Servi e Serve del Cuore Immacolato di Maria, con l'intercessione dei Santi Francesco e Giacinta Marto, i piccoli veggenti che accogliendo gli inviti della Vergine Santa e accompagnati dalla Grazia, hanno raggiunto la vetta della santità (primi bambini ad essere dichiarati Santi), offrendoci con le loro vite un esempio concreto di come vivere quel messaggio che la Madonna di Fatima offre continuamente all'umanità.

Padre Eugenio Pozzoli

DOMENICA 22 APRILE

"Dal cielo... una luce più luminosa del sole"

Ore 16.45: Arrivo della Madonna Pellegrina alla Rotonda - Accoglienza e processione fino alla Parrocchiale S. Ambrogio

Ore 18.00: S. Messa solenne di apertura

Ore 20.30: S. Rosario con Predicazione
Omaggio musicale a Maria

Durante la visita della Madonna Pellegrina le chiese saranno aperte dalle ore 7.00 alle ore 23.00 e una **Mostra sulle Apparizioni di Fatima** sarà allestita presso l'Oratorio di S. Maria.

LUNEDÌ 23 APRILE

"Pregate! Pregate molto..."

Ore 6.30: Preghiera per lavoratori e studenti

Ore 8.30: S. Rosario

Ore 9.00: S. Messa con predicazione

Ore 10-12: Adorazione eucaristica
S. Rosario - Confessioni

Ore 16.30: Incontro con bambini del catechismo

Ore 17-19: Adorazione eucaristica
S. Rosario - Confessioni

Ore 20.30: S. Messa solenne con predicazione - Affidamento della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria

I
N
V
E
R
I
G
O

MARTEDÌ 24 APRILE

"Volete offrirvi a Dio?"

- Ore 6.30:** Preghiera per i lavoratori in S. Ambrogio - Inverigo
Ore 8.00: Saluto alla Madonna e partenza per Cremnago
Ore 8.30: Arrivo e accoglienza a Cremnago - S. Rosario
Ore 9.00: S. Messa con predicazione
Ore 10-12: Adorazione eucaristica S. Rosario - Confessioni
Ore 16.30: Incontro con bambini del catechismo
Ore 17-19: Adorazione eucaristica S. Rosario - Confessioni
Ore 20.30: S. Messa solenne con predicazione - Affidamento della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria

C
R
E
M
N
A
G
O

GIOVEDÌ 26 APRILE

"Anch'io andrò in cielo?..."

- Ore 6.30:** Preghiera per lavoratori e studenti in S. Ambrogio - Inverigo
Ore 8.30: S. Rosario
Ore 9.00: S. Messa con predicazione
Ore 10-12: Adorazione eucaristica S. Rosario - Confessioni
Ore 16.30: Incontro con bambini del catechismo
Ore 17-19: Adorazione eucaristica S. Rosario - Confessioni
Ore 18.00: Incontro Pre-Ado
Ore 20.30: S. Messa solenne con predicazione - Affidamento della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria

V
I
L
L
A

R
O
M
A
N
Ò

SABATO 28 APRILE

"...non offendano più Dio..."

- Ore 9.30:** Santo Rosario con anziani e ammalati, a seguire S. Messa con Unzione degli Infermi, breve Adorazione e benedizione eucaristica.
Ore 15.00: Matrimonio
Ore 16.30: S. Rosario con predicazione
Ore 18.00: S. Messa solenne conclusiva, affidamento della Comunità Pastorale al Cuore Immacolato di Maria, saluto alla Madonna che parte per Crema

S
A
N
T
U
A
R
I
O



MERCOLEDÌ 25 APRILE

"Adorate, riparate, consolate il vostro Dio..."

- Ore 8.00:** Saluto alla Madonna e partenza per Romanò
Ore 8.30: Accoglienza a Romanò S. Rosario
Ore 10.00: S. Messa con predicazione
Ore 11.00: Adorazione eucaristica. Nel salone: incontro con le famiglie, pranzo comunitario, giochi
Ore 16-18: Adorazione eucaristica S. Rosario - Confessioni
Ore 18.00: S. Messa solenne con predicazione - Affidamento della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria
Ore 20.30: Processione da Romanò a Villa Romanò

R
O
M
A
N
Ò

VENERDÌ 27 APRILE

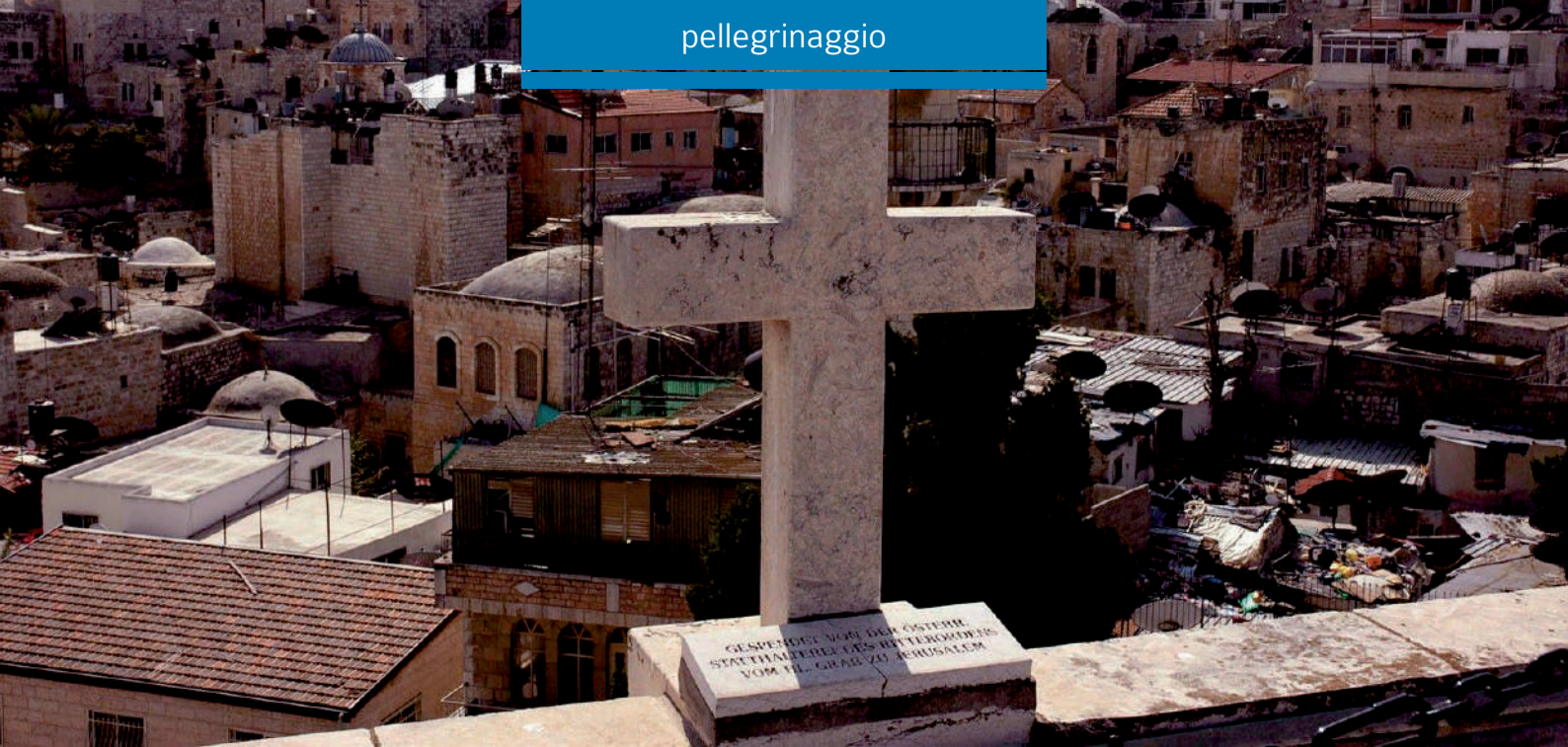
"Il mio Cuore Immacolato sarà la via che ti condurrà fino a Dio..."

- Ore 6.30:** Preghiera per lavoratori e studenti in S. Ambrogio
Ore 8.00: Saluto alla Madonna e partenza per S. Maria
Ore 8.30: Accoglienza e S. Rosario
Ore 9.00: S. Messa con predicazione
Ore 10-12: Adorazione eucaristica S. Rosario - Confessioni
Ore 11.00: Incontro con le Elementari della scuola S. Carlo
Ore 12.00: Visita dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini alla Comunità Pastorale
Ore 15.00: Incontro con le Medie della scuola S. Carlo
Ore 16.30: Incontro con bambini del catechismo
Ore 17-19: Adorazione eucaristica S. Rosario - Confessioni
Ore 18.30: Incontro con Ado e giovani
Ore 20.30: S. Messa solenne con predicazione

S
A
N
T
U
A
R
I
O

S
A
N
T
A

M
A
R
I
A



Pellegrinaggio in Terra Santa

Il Pellegrinaggio nella Terra dove sono le radici della nostra fede che è profondamente collegata con gli avvenimenti di una storia e in particolare la storia di Gesù. Leggendo la Sacra Scrittura e i Vangeli in particolare, dopo essere stati in questi luoghi, si comprenderanno molteplici aspetti della loro profonda verità.

dal 17 al 24 agosto 2018

OTTO GIORNI IN AEREO CON VOLI TURKISH AIRLINES E AUTOPULLMAN GRAN TURISMO

Venerdì 17 agosto 2018: INVERIGO - MILANO MALPENZA - TEL AVIV - NAZARETH

In mattinata ritrovo dei partecipanti nel luogo convenuto a Inverigo e sistemazione in autopullman gran turismo. Partenza per l'aeroporto di Milano Malpensa. Arrivo e appuntamento con personale della nostra agenzia per l'assistenza alle operazioni di imbarco e incontro con la guida-accompagnatore che resterà con il gruppo per tutta la durata del pellegrinaggio. Alle ore 10.30 **partenza per Tel Aviv** con volo della compagnia Turkish Airlines con scalo intermedio a Istanbul. Arrivo in Israele alle ore 20.05, disbrigo delle formalità doganali e sistemazione in autopullman gran turismo. **Partenza per la Galilea, attraverso la pianura di Sharon e arrivo a Nazareth.** Sistemazione in hotel, cena (in base all'orario di arrivo potrà essere preparato uno snack in camera) e pernottamento.

Sabato 18 agosto 2018: CANA- MONTE TABOR - NAZARETH

Prima colazione in hotel. In mattinata **partenza per Cana di Galilea.** Visita ai luoghi del primo miracolo di Gesù. Di seguito salita (con minibus - taxi) al **Monte Tabor**, il Monte della Trasfigurazione. Visita e rientro a Nazareth per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio **visita della città con la Basilica dell'Annunciazione** e celebrazione della Santa Messa. Visita della **Chiesa di San Giuseppe, del museo Franciscano e della Fontana della Vergine.** Cena e pernottamento in hotel.

Quota individuale di partecipazione formula "tutto incluso":

Euro 1.350,00

(base circa 40/45 partecipanti)

**Supplemento camera singola:
Euro 380,00**



Domenica 19 agosto 2018: NAZARETH - BANIAS - EIN GHEV - LAGO DI GALILEA - NAZARETH

Prima colazione in hotel. In mattinata **partenza per Banias**. Arrivo e visita del sito dell'antica Cesarea di Filippo, sullo sfondo del Monte Hermon. Partenza per **Ein Ghev** con arrivo per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio **traversata in battello sul Lago di Galilea** da Ein Ghev al molo di Cafarnao. Proseguimento per **Cafarnao**, la città di Gesù, con gli antichi scavi e la sinagoga di Pietro. Sosta alla **Chiesa del Primato** e visita, a Tabga, della **Chiesa della Moltiplicazione**. Salita al **Monte delle Beatitudini** per la visita e per la celebrazione della Santa Messa. Al termine rientro in hotel a Nazareth. Cena e pernottamento.

Lunedì 20 agosto 2018: NAZARETH - NABLUS - GERUSALEMME

Prima colazione. In mattinata partenza per **Gerusalemme** con sosta a Nablus/Sichem per la **visita al pozzo di Giacobbe**. Al termine salita a Gerusalemme per la visita ai **luoghi commemorativi della Shoah** con sosta al Museo dell'Olocausto Yad Va Shem. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita alla Valle del Cedron e al Sion Cristiano con il **Cenacolo** e la **Chiesa della Dormizione di Maria sul Monte Sion**. Celebrazione della Santa Messa. Trasferimento in hotel, in Gerusalemme. Cena e pernottamento.

Martedì 21 agosto 2018: GERUSALEMME - BETLEMME

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita di **Gerusalemme**. Visita al Quartiere Ebraico con il **Muro della Preghiera** e **visita alla Spianata del Tempio**. Di seguito visita alla **chiesa di San Pietro in Gallicantu**. Partenza per la visita ai Santuari di Ein Karem che ricordano la visita di Maria a Santa Elisabetta e la nascita di San Giovanni Battista. Al termine partenza per Betlemme. Arrivo per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita alla **Basilica della Natività** e al Campo dei Pastori. Celebrazione della Santa Messa. Al termine rientro in hotel a Gerusalemme. Cena e pernottamento.

Mercoledì 22 agosto 2018: GERUSALEMME

Prima colazione in hotel. La giornata sarà dedicata alla continuazione delle visite di Gerusalemme. In mattinata **salita al monte degli Ulivi** per la visita all'Edicola dell'Ascensione, alla grotta del Padre Nostro, alla Dominus Flevit e alla **Basilica di Getzemani**. Si termina con la visita alla **Tomba della Madonna** ed alla Grotta dell'arresto di Gesù. Celebrazione della Santa Messa e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita alla **Chiesa di S. Anna**, alla Piscina Probatica, alla Chiesa della Flagellazione, **percorrenza della Via Dolorosa** e **arrivo presso la Basilica della Resurrezione con il Calvario e il Santo Sepolcro**. Al termine rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

Giovedì 23 agosto 2018: GERUSALEMME - DESERTO DI GIUDA - SR EL YAHUD - GERICO - MAR MORTO - QUMRAN - GERUSALEMME

Prima colazione in hotel. In mattinata escursione nel **Deserto di Giuda**. Sosta a Wadi El Qelt, dove il panorama sul deserto è particolarmente suggestivo. Proseguimento per Qasr El Yahud, **luogo del battesimo di Gesù** e rinnovo delle promesse battesimali. Arrivo sul **Mar Morto** e sosta in località balneare, con spiaggia attrezzata, per un bagno e relax. Proseguimento per **Gericco**, sosta al sicomoro di Zaccheo e proseguimento per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio **arrivo a Qumran** e visita al sito. Al termine rientro a Gerusalemme con sosta per la visita alla **chiesa dell'Amicizia a Betania**. Cena e pernottamento in hotel.

Venerdì 24 agosto 2018: GERUSALEMME - EMMAUS - TEL AVIV - MILANO MALPENSA - INVERIGO

Prima colazione in hotel. In mattinata partenza per **Emmaus - Abu Gosh**. Arrivo e visita al luogo che ricorda l'incontro dei discepoli con Gesù e **celebrazione della Santa Messa** a conclusione del Pellegrinaggio in Terra Santa. Al termine proseguimento per l'aeroporto internazionale di Tel Aviv con arrivo in tempo utile per le operazioni di imbarco sul volo di linea. Alle ore 23.45 arrivo a Milano Malpensa e proseguimento in autopullman riservato per Inverigo.



DOCUMENTI: è necessario essere in possesso di **passaporto individuale**. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere **residuo di validità per almeno sei mesi** rispetto alla data di rientro del viaggio.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: fino ad esaurimento posti disponibili (45) ogni **mercoledì sera in Oratorio** nei seguenti giorni: 4, 11, 18 Aprile e 2 e 9 Maggio. Per informazioni **Luca Boschini 3488713007**. Si richiede caparra di euro 300,00 possibilmente con assegno bancario o circolare intestato a "Parrocchia Sant'Ambrogio".

Inaugurato a San Severino Marche il nuovo oratorio interparrocchiale

Inaugurata la struttura donata delle parrocchie e dalle realtà cattoliche del nostro decanato

Don Luca Ferro, prete vicentino, arrivato da poco a San Severino Marche per seguire i giovani dell'Oratorio interparrocchiale, all'indomani del 6 Gennaio 2018 scrive su un giornale locale il seguente articolo per ricordare l'inaugurazione del prefabbricato.

In esso ringrazia il nostro decanato, in tutte articolazioni, per la disponibilità e ci fornisce anche delle indicazioni sul ruolo e sull'uso futuro dell'oratorio. A noi rimane la **possibilità di continuare/iniziare, se vogliamo, un'esperienza di ulteriore vicinanza** attraverso una più intensa conoscenza di questa realtà che, pur colpita dal terremoto, è sicuramente in grado di risollevarsi e di allacciare con noi ulteriori contatti.

"Nel giorno dell'Epifania, a San Severino Marche, sono davvero passati i Re Magi con i doni. La Parrocchia di San Severino Vescovo vede alla luce un nuovo oratorio stile "container" in linea con la provvisorietà dettata dal periodo post terremoto.

Una grande Provvidenza che nasce da un cuore spalancato verso la nostra chiesa parrocchiale. Abituati a spazi plurimi e vitalità diffusa ad oltranza entro le mura del don Orione, non ci sembra vero dopo questa lunga attesa poter gioire dell'Oratorio modulare.

E' il segno di fraternità e vicinanza del Decanato di Cantù e dell'attenzione del nostro Comune nel valorizzare il recupero di spazi che da sempre sono stati crocevia di relazioni nelle diverse fasce d'età, dall'infanzia all'anzianità.

Possiamo godere di un centro di ritrovo parrocchiale, con l'intento di comprendere e chiederci quali possano essere i futuri passi da svolgere per attivare una collaborazione ad ampio raggio - anche con l'ausilio di Diocesi sorelle - per poter ricostruire la nostra comunità di San Severino.

Credo uno dei criteri da non escludere sia la lungimiranza con lo sguardo rivolto alla situazione del clero, all'invito di Papa Francesco che si fonda su quello "slogan" che tutti provoca alla missionarietà: "Chiesa in uscita".

Noi, per alcuni versi, possiamo sperimentare la "chiesa in uscita", in quanto viviamo al di fuori dei normali standard ed il terremoto ci ha chiesto di individuare cammini di condivisione con le comunità di tutta la cittadina di San Severino Marche.

Per questo motivo il nome dell'oratorio assume già in partenza come vuole la tradizione stessa, la sfumatura "dell'inter-parrocchialità".

È un segno di speranza, nel giorno dell'Epifania.

Francesco Giovanni Brugnaro durante la celebrazione eucaristica in occasione dell'inaugurazione del piccolo oratorio ribadisce e richiama con delicatezza la corresponsabilità del credente nel vivere la dimensione dell'incontro, del divertimento.

In un passaggio dell'omelia, invita a riflettere sull'insegnamento della fede e l'importanza di generare attraverso l'animazione (e non parcheggiare) dei figli nell'oratorio, un sano accompagnamento alla luce del Vangelo di Gesù. Un approccio che si cala anche nella "perdita di tempo" purché avvenga per la vita degli altri.

Ora ci si augura tutti di poter esprimere nel miglior modo possibile operosità e proposte. Felici di poter contare sull'oratorio, **nato dal cuore provvidente di chi si è reso sensibile al dramma causato dal sisma in questa nostra terra.**

Don Luca Ferro



L'opera caritativa "Pietre Vive" di Villa Romanò raccoglie solidarietà con una cena simpatica e benefica

Il 2 Febbraio presso il Ristorante La Spiga di Arosio si è tenuta una cena di beneficenza con lo scopo di **sostenere le attività delle Associazioni senza fine di lucro "Pietre Vive" e "FDP", tra loro gemellate.**

"Pietre Vive" (www.pietrevivecasafamiglia.org) è un'Associazione di Promozione Sociale con sede ad Inverigo, di ispirazione Cristiana, che gestisce una Comunità Familiare per l'accoglienza di minori e adulti in difficoltà. L'Associazione, mettendo la **famiglia al centro del suo agire**, cerca di vivere e testimoniare la Legge dell'Amore. Prossimo obiettivo di "Pietre Vive" è quello di **realizzare un Villaggio della Solidarietà dove sostenere donne in difficoltà (anche con figli a carico), famiglie che vivono situazioni di disagio** nonché di facilitare percorsi di autonomia e accompagnare l'accesso al mondo del lavoro. **L'impegno nell'immediato è l'avvio di un "alloggio per l'autonomia"** e la sottoscrizione di un accordo tra "Pietre Vive" e l'Associazione senza fine di lucro "Gli Occhi di Edimar" di Carugo, presieduta da Arianna Doro, per **avviare e gestire una nuova Casa Famiglia a Carugo.**

"FDP protagonisti in educatie" (www.fdpnr.ro), invece, è una **Associazione romena che offre opportunità socio-educative alle persone a rischio di esclusione sociale.** FDP realizza interventi integrati a livello comu-

nitario con tre principali obiettivi ovvero **prevenzione dell'abbandono scolastico**, sostegno per le **persone a rischio**, soprattutto il **supporto a giovani sieropositivi** provenienti da orfanotrofi e lo sviluppo di iniziative di economia sociale.

"Ringrazio ancora il Parroco di Inverigo – Don Costante Cereda – per tutto quello che ha fatto e sta facendo, in questi anni a beneficio della comunità inverighe, della nostra opera e per averci accordato la sua fiducia conferendoci il Santambrogino 2017" ha esordito Francesco Ballabio, Presidente di "Pietre Vive".

"Non posso non continuare a ringraziarlo per il suo essere sempre presente a fianco a noi sostenendoci e, con il suo esempio, essere per noi un faro che orienta le scelte della nostra vita" ha proseguito Ballabio.

"Ringrazio, infine," - ha concluso il Presidente *"le seguenti ditte che, pur in tempi di crisi, hanno sostenuto economicamente l'iniziativa: Suomy, Eredi di Bianchi Giuseppe SpA, Ema Holding, Trafileria Canturina Srl, Working Metal Srl, Ecoigema Srl, Extra Tranciati Srl, Ristorante Arrow's, ACSM Agam, Wolkswagen Colzani Giussano, Intimo Moda Giussano, Fondazione As.Fra, Meraviglia S.p.A. Costruzioni & Immobiliare, Nava S.p.A., Auto Service Srl, Tagliabue Snc, TermomarketSpA, TieffeaSrl, Grand Hotel Villa Torretta, Riva Carrelli Elevatori srl e Tre-P&Tre-Più, Triulzi Cesare, Arrow Srl"*

Nella prossima liturgia della Veglia Pasquale, il 31 marzo, Landryne riceverà i sacramenti del Battesimo, della Cresima e della Prima Comunione. Un'esperienza stupenda!

Mi chiamo Landryne, sono nata in Togo 17 anni fa, sono in Italia da 11 anni e da **2 anni abito a Villa Romanò, presso la Casa Famiglia "Pietre Vive"**.

Nel mio cuore c'è sempre stato Dio, ma non ho mai sentito il bisogno di capire né di approfondire la sua conoscenza.

In un momento particolarmente difficile della mia vita ho incontrato il Signore e quella notte mi ha cambiato la vita! Ho cercato di capire cosa mi stesse accadendo e quando pensavo a Gesù mi sentivo felice. Dopo tante riflessioni ho **deciso di diventare cristiana per poter accostarmi ai sacramenti.**

Per me la Chiesa è casa di pace.

L'affetto di Maddalena e Francesco e il loro esempio di vita ricca di fede cristiana hanno contribuito a rafforzare questa decisione. Dopo aver espresso il mio desiderio, insieme all'aiuto della famiglia sono stati fondamentali l'accompagnamento e la vicinanza delle autorità religiose: **don Costante e don Pietro, con la catechista Giovanna**, mi hanno aiutato e seguito con pazienza in questo percorso di formazione cristiana.

Ho partecipato ad incontri con altre persone adulte che stanno facendo il mio stesso cammino. Ognuno di noi è stato chiamato in modo diverso e **ognuno di noi ha**



detto Sì a questa bellissima chiamata. Gli incontri sono stati di grande arricchimento.

Insieme alla mia zia Rina, la mia madrina, al mio padrino Francesco, a Maddi e a Giovanna il mio cammino di Fede si arricchirà sempre di più.

Sto aspettando con tutto il mio cuore di ricevere i sacramenti di Battesimo, Cresima e Comunione nella prossima Veglia Pasquale. Ringrazio tutta la comunità che pregherà per me e insieme a me.

Landryne

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

FIVIZZANI CAMILLA di Luca e Galli Ester
FILEGI TOMÈ VIRGINIA di Marcello e Ceron Silvia
GALTIERI FRANCESCO di Davide e Moro Silvia

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

COLOMBO LINDA di Mario e Nogaro Claudia
CASI CAMILLA di Andrea e Martino Manuela

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

RANA FRANCESCO di anni 68
GIUSSANI RITA ved. Pistocchi di anni 87
MIGLIORIN BRUNO di anni 90

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

CATTANEO BAMBINA ved. Zappa di anni 86
TERESA ISABELLA ved. Pianello di anni 85

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

BOSISIO ETTORRE di anni 87
COLZANI FAUSTA GIUSEPPINA ved. Pozzi di anni 90

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

NN € 50,00

Pro Santuario

Parrocchia di Arcellasco-Erba € 50,00

offerte per fratelli bisognosi € 215,00 - NN € 100,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN € 500,00 - da cassetta in chiesa Villa € 50,00

NN Cremona per famiglie bisognose € 50,00

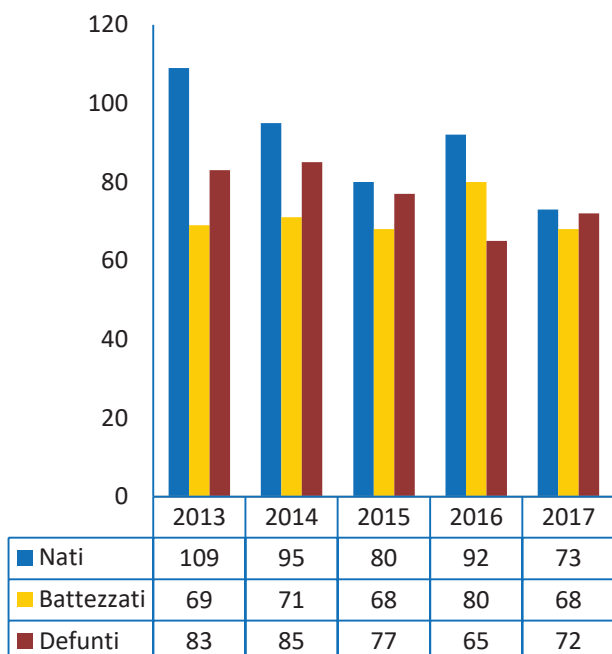
INDICAZIONI PER I BATTESIMI

- La domanda di Battesimo dovrà essere presentata due mesi prima della celebrazione, al parroco, con un primo incontro con i genitori.
- Un secondo momento sarà un incontro dei genitori con i catechisti battesimali.
- Il sabato precedente il Battesimo, alle ore 11.30 nella chiesa della celebrazione, sarà presentato il rito battesimale con la partecipazione dei genitori e di padrini e madrine.

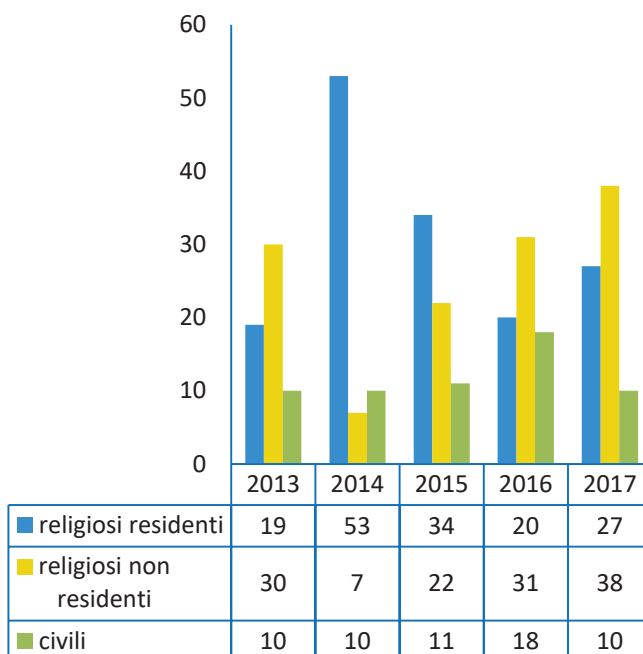
Riportiamo i dati degli ultimi cinque anni (2013/2017) per nascite, matrimoni e defunti riguardanti il nostro Comune.

I grafici si basano sui dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune e dagli archivi parrocchiali. Per quanto riguarda i matrimoni i dati forniti dal Comune sono stati integrati con quelli ricavati dai registri delle Parrocchie di Inverigo. Il dato "matrimoni religiosi residenti" comprende anche i matrimoni tra coppie in cui uno dei due sposi o entrambi sono residenti a Inverigo, ma celebrati in Parrocchie di altri Comuni.

Nati, battezzati e defunti nel Comune di Inverigo



Matrimoni nel Comune di Inverigo



MISTERO DELLA CONVERSIONE "I KARAMAZOV"

a cura del
Teatro dell'Aleph
spettacolo tratto da
"I fratelli Karamazov"
di Feodor M. Dostoevskij.

Martedì
20
marzo 2018
ore 21.00

Auditorium Piccolo Teatro S. Maria

Dostoevskij sonda le profondità del mistero umano, toccando i temi più profondi della natura umana.

Lo spettacolo mette in scena il tormento interiore dei personaggi con le passioni e le domande esistenziali che si portano dentro: Dio esiste? Che senso ha la crudeltà umana verso gli innocenti? La Bellezza può davvero salvare il mondo?

La Libertà è un bene o la peggiore condanna inflitta all'uomo? È legittimo credere che il regno di Cristo s'instaurerà sulla terra e l'amore universale vincerà sul dolore?

DAL GRUPPO MISSIONARIO ADOTTIAMO UN SEMINARISTA

Per il quarto anno consecutivo, in occasione della festa del papà, il gruppo missionario parrocchiale di Inverigo in collaborazione con il gruppo "famiglie insieme", propone un **pranzo comunitario per il giorno 18 marzo all'oratorio di S. Maria**, per sostenere gli studi di

MICHAEL MUNYAO NDUNGE

seminarista al quarto anno di teologia a Nairobi - Kenya

Siamo tutti invitati ad intervenire e a sostenere con perseverante preghiera e generosità questi giovani candidati al Sacerdozio che l'Opera di San Pietro Apostolo assiste in tutto il mondo per la formazione dei futuri sacerdoti delle Chiese di Missione. *Partecipiamo con entusiasmo a questo importante progetto!*

Enrico Donghi

La **Compagnia degli Imprevisti**
presenta

PROFUMO DI GANGSTER



Regia di **Loredana Riva**

SABATO 7 APRILE
ORE 21.00

AUDITORIUM PICCOLO TEATRO S. MARIA

con **GLI AMICI DI GIANLUCA**

LETTERA DI PADRE PASCAL

Cari fratelli e sorelle in Cristo.

Voglio spesso scrivervi per email ma qui, la rete non è buona. Scusatemi per il mio silenzio.

Oggi, vengo per questa lettera per esprimervi i miei ringraziamenti.

Vi ringrazio per la vostra accoglienza durante il mio soggiorno tra di voi. Grazie mille per i vostri sostegni, spirituali e materiali. Ho passato un soggiorno piacevole con voi. Grazie per la fraternità e l'amicizia vissute insieme. Vi domando di pregare per me. Non vi dimentico nelle mie preghiere. Prego per voi tutti durante la celebrazione della Santa Messa. Voglio anche augurarvi un buon Natale e un felice anno.

Il Signore vi colmi delle sue grazie e vi accompagni durante questo nuovo anno. Vi saluto tutti con un abbraccio. Comunione della preghiera.

Padre Pascal Soubeiga

Invenzioni a più voci

Rassegna di danza, musica e teatro

13 aprile, 4 e 11 maggio 2018

L'Amministrazione Comunale di Inverigo, l'Associazione Amici dell'Auditorium e il SETTICLAVIO aps propongono una **rassegna di danza, musica e teatro** che si snoderà tra aprile e maggio con tre diversi appuntamenti.

"Invenzioni a più voci" è il progetto anziani a favore della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus e sarà il titolo che racchiuderà i vari eventi di musica e teatro, in programma per venerdì 13 aprile, 4 e 11 maggio presso il Teatro Piccolo di Santa Maria di via Rocchina, alle ore 21.

La **collaborazione** nasce dall'obiettivo comune di proporre **eventi culturali di qualità** in favore dei cittadini inverighesi e del territorio. Un'unione di forze con un nobile fine: sostenere le iniziative di solidarietà dell'Associazione Setticlavio e della **Fondazione Don Gnocchi**, impegnate con questa rassegna - che vede il patrocinio del Segretariato Sociale Rai - a **sostenere progetti** per la realizzazione di attività artistiche, culturali e terapeutiche da svolgersi all'interno delle **Residenze Speciali per Anziani** della Fondazione stessa.

Si inizia **venerdì 13 aprile** con lo spettacolo **Le Grand Tango**, dove assisteremo alla fusione tra le **musiche di Astor Piazzolla** e la **danza**, che darà vita a un suggestivo Quintetto costituito da due musicisti, due ballerini e un narratore. La prima serata ci porterà a viaggiare in un sobborgo notturno di Buenos Aires del 1932: proprio qui, tra note e passi di danza, saremo noi stessi testimoni di un romantico incontro tra due perfetti sconosciuti.



Venerdì 4 maggio sarà la volta de **La Casta Diva**. La serata celebrerà le più famose **arie d'opera** della storia della musica italiana: da Rossini a Bellini, passando per Verdi e Puccini. Sul palco dell'Auditorium di Santa Maria avremo Stefano Ligoratti al pianoforte, che accompagnerà il soprano Monika Lukas.



La rassegna si chiuderà **venerdì 11 maggio** con **Siamo alla frutta**, uno spettacolo teatrale che segue le sei portate di una possibile cena, intervallate da musiche originali che andranno a sottolineare i divertenti e piacevoli **dialoghi sulla vita di una coppia** alle prese con figli e problemi quotidiani.



Il costo d'ingresso è di 10 euro a spettacolo, oppure di 25 nel caso in cui si volesse partecipare a tutti e tre gli eventi in programma.

Per gli under 18 il prezzo è ridotto: 7 euro per il singolo spettacolo, 15 euro per l'abbonamento.

*Amministrazione Comunale di Inverigo
Associazione Amici dell'Auditorium
Associazione Il SETTICLAVIO aps*

*in collaborazione con la Fondazione Don Gnocchi
e il patrocinio di Rai Segretariato Sociale*

2018



Comune di Inverigo
Assessorato alla Cultura



invenzioni a più voci

progetto anziani a favore della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
rassegna organizzata dall'Amministrazione Comunale di Inverigo,
Auditorium Piccolo Teatro S. Maria e da il SETTICLAVIO aps

venerdì 13 aprile 2018 | ore 21

'LE GRAND TANGO'

racconti di un sobborgo di Buenos Aires - teatro in musica

venerdì 4 maggio 2018 | ore 21

'CASTA DIVA'

concerto di arie celebri

venerdì 11 maggio 2018 | ore 21

'SIAMO ALLA FRUTTA'

performance musicale e teatrale per golosi approfondimenti

presso l'Auditorium Piccolo Teatro S. Maria

via Rocchina 14, Inverigo CO

biglietto singolo: 10 € intero - 7 € ridotto (fino a 18 anni)

abbonamento alle 3 serate: 25 € intero - 15 € ridotto

per informazioni

facebook.com/comunedinverigo

www.comune.inverigo.co.it

www.ilsetticlavio.it



il SETTICLAVIO aps

 **Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus**

con il patrocinio di

 **Rai Segretariato Sociale**

UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

Poliform | Varenna

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto -
Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



**Banca
FIDEURAM**

Antonio Maria Ponzoni

Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



ISCRIZIONI APERTE



**Asilo Nido
Girotondo**

**Piazza S. Ambrogio 4
INVERIGO**

Tel. 031.609764

E-mail: parroco@parrocchiainverigo.it

GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com

**Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI**

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

**Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE**

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo

Tel. 031 699528 Email smpscrocuore@virgilio.it

VDF ONORANZE FUNEBRI Valsecchi

SALA DEL CONMIATO GRATUITA - TRASPORTI E PRATICHE
OVUNQUE VESTIZIONE SALME - CREMAZIONI - MONUMENTI FUNEBRI

CREMNAGO, LURAGO D'ERBA reperibilità 24 ore su 24 - www.vof.it
ROMANÒ, VILLA ROMANÒ
INVERIGO - Via Meda, 2 ☎ **031 879377**

M IMPRESA FUNEBRE MOTTA

Inverigo / Arosio / Carugo

tel. 031 761397 - 334 6563055

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com



AZIENDA AGRICOLA
BONACINA FABRIZIO

*Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

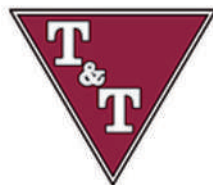
CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566



ONORANZE FUNEBRI T & T

di TERRANEO LORELLA e TERRANEO MATTIA

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2
Cremona, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO



Esperienza
e professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi
Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



Renato Donghi

photographer

+39. 3319858076

Ogni momento
è Unico...
Renderlo Indimenticabile
è il mio obiettivo.

renatodonghi@libero.it



RIVA

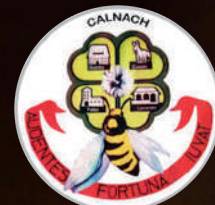
THUN KASANOVA TIM WIND

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)



a cura della
Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi
di Inverigo, Cremnago, Romanò e Villa Romanò
e dell'Associazione Calnach



LA PASSIONE DI CRISTO

Venerdì Santo
30 marzo 2018
ore 20.30



Ritrovo presso Oratorio
S. Luigi di Cremnago.
Il corteo proseguirà
lungo vie campestri.